

proposta

DOMENICA DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8

ANNO 22 - N° 947 - 8 APRILE 2007

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943



ICONA DELLA RISURREZIONE DEDICATA A GIANNI CECCATO
COLLEZIONE DELLA PARROCCHIA DI CHIRIGNAGO

BUONA PASQUA!

BUONA PASQUA A TUTTI!

SI UNISCONO NEL PORGERE GLI AUGURI A TUTTA LA COMUNISTA LE SUORE, SACERDOTI, IL CONSIGLIO PASTORALE. CHE SIA UNA PASQUA CHE SEGNI UN NUOVO INIZIA NELLA VITA DI OGNI PERSONA E DI OGNI FAMIGLIA.

BUONA PASQUA!

GLI ULIVI PER LA CARITAS

La Caritas ringrazia perché nella distribuzione degli ulivi sono stati raccolti, per i poveri, 3.921,50 Euro (3.810 lo scorso anno). Grazie a chi ha offerto ma grazie anche, e ancor di più, a chi ha svolto il prezioso servizio

AUGURI, NONNA!

Domenica scorsa la mamma della Luana ha compiuto gli anni: 100.
E' la prima centenaria che festeggiamo a Chirignago da venti anni a questa parte.
Tanti, tanti, tanti auguri.
Grazie per la sua testimonianza di fede e di umanità, che, non a caso, risplende sul volto di sua figlia.

PELLEGRINAGGIO A BORBIAGO

Occorre sapere che...

L'importanza nella storia di Borbiago è strettamente legata dalla presenza della sua chiesa. Secondo alcuni documenti l'insediamento ecclesiale partirebbe dal 1152, quando per la prima volta viene menzionata la "Pieve di S. Teonisto di Burbilago" della Diocesi di Treviso. Successivamente deve essere passata per un periodo sotto la giurisdizione dell' Abbazia Sant'Ilario di Venezia dei monaci benedettini di Malcontenta se, come risulta, nel 1260 i frati cedettero la pieve di Borbiago e le sue cappelle (Vetrego, Ballò, Scaltenigo) alla Diocesi di Treviso dalla quale dipenderà fino 1927. In quel tempo territorio di Borbiago era al centro di continui conflitti e anche la chiesa ebbe bisogno di essere ricostruita. Il 25 marzo 1371 la chiesa fu riconsacrata e nei documenti si ricorda che il signore di Padova, Francesco il Vecchio da Carrara, grande devoto della Vergine diede un grande contributo economico. Il complesso (santuario e annesso convento) fu gestito dai Benedettini fino al 1450, anno in cui subentrarono i Carmelitani, che vi rimasero fino alla soppressione del convento del 1768. La chiesa attuale è del 1662. Sulla piazzetta del sagrato sorge un'edicola che protegge un pozzo presso il quale, secondo la tradizione (non c'è certezza né del periodo né dell'anno), una ragazzina sordomuta avrebbe visto la Madonna, guardando immediatamente.

PARTENZA ore 15.00 (in bicicletta)

Ore 15,30: rosario e litania

Ore 16,15: merenda e ritorno

PIÙ FAMIGLIA:

ciò che è bene per la famiglia

è bene per il Paese

La famiglia è un bene umano fondamentale dal quale dipendono l'identità e il futuro delle persone e della comunità sociale. Solo nella famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna, e aperta a un'ordinata generazione naturale, i figli nascono e crescono in una comunità d'amore e di vita, dalla quale possono attendersi un'educazione civile, morale e religiosa. La famiglia ha meritato e tuttora esige tutela giuridica pubblica, proprio in quanto cellula naturale della società e nucleo originario che custodisce le radici più profonde della nostra comune umanità e forma alla responsabilità sociale. Non a caso i più importanti documenti sui diritti umani qualificano la famiglia come "nucleo fonda-

tale della società e dello Stato".

Anche in Italia la famiglia risente della crisi dell'Occidente - diminuzione dei matrimoni e declino demografico - e le sue difficoltà incidono sul benessere della società, ma allo stesso tempo essa resta la principale risorsa per il futuro e verso di essa si rivolge il legittimo desiderio di felicità dei più giovani. Nel loro disagio leggiamo una forte nostalgia di famiglia. Senza un legame stabile di un padre e di una madre, senza un'esperienza di rapporti fraterni, crescono le difficoltà di elaborare un'identità personale e maturare un progetto di vita aperto alla solidarietà e all'attenzione verso i più deboli e gli anziani. Aiutiamo i giovani a fare famiglia.

A partire da queste premesse antropologiche, siamo certi che la difesa della famiglia fondata sul matrimonio sia compito primario per la politica e per i legislatori, come previsto dagli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione. Chiediamo al Parlamento di attivare - da subito - un progetto organico e incisivo di politiche sociali in favore della famiglia: per rispetto dei principi costituzionali, per prevenire e contrastare dinamiche di disgregazione sociale, per porre la convivenza civile sotto il segno del bene comune.

L'emergere di nuovi bisogni merita di essere attentamente considerato, ma auspichiamo che il legislatore non confonda le istanze delle persone conviventi con le esigenze specifiche della famiglia fondata sul matrimonio e dei suoi membri.

Le esperienze di convivenza, che si collocano in un sistema di assoluta libertà già garantito dalla legislazione vigente, hanno un profilo essenzialmente privato e non necessitano di un riconoscimento pubblico che porterebbe inevitabilmente a istituzionalizzare diversi e inaccettabili modelli di famiglia, in aperto contrasto con il dettato costituzionale. Poiché ogni legge ha anche una funzione pedagogica, crea costume e mentalità, siamo convinti che siano sufficienti la libertà contrattuale ed eventuali interventi sul codice civile per dare una risposta esauriente alle domande poste dalle convivenze non matrimoniali.

Come cittadini di questo Paese avvertiamo il dovere irrinunciabile di spenderci per la tutela e la promozione della famiglia, che costituisce un bene umano fondamentale.

Come cattolici confermiamo la volontà di essere al servizio del Paese, impegnandoci sempre più, sul piano culturale e formativo, in favore della famiglia.

Come cittadini e come cattolici affermiamo che ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese. Perciò la difenderemo con le modalità più opportune da ogni tentativo di indebolirla sul piano sociale, culturale o legislativo. E chiederemo politiche sociali audaci e impegnative.

Il nostro è un grande sì alla famiglia che, siamo certi, incontra la ragione e il cuore degli italiani.

Per dire queste cose al Governo ed al Paese ci sarà una grande manifestazione a Roma il 12 maggio: noi ci saremo, sarebbe bello che da Chirignago fossimo in tanti...

Francesco Bortolato (041/5441282)
e Alessandro Boscolo (041/912288).

**IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA
(8 - 15 APRILE 2007)**

Domenica 8 Aprile: PASQUA

SS. Messe con orario festivo.

Ore 9,30 animata dal coro dei Giovani e dal Coretto dei bambini

Ore 11.00: animata dalla Corale PEROSI

Lunedì 9 Aprile: DELL'ANGELO

SS. Messe con orario festivo

Ore 15.00: Partenza per **BORBIAGO** (in bicicletta)
S. Rosario - litanie - merenda

Ore 17.00: D. Roberto Parte con l'Alta Squadriglia scout

Martedì 10 Aprile:

Non c'è la Messa del mattino

I ragazzi delle elementari e medie non fanno catechismo

Mercoledì 11 Aprile:

Non c'è la Messa dei giovani

Ore 9.00: Messa del Mercoledì

Ore 17.00: Incontro delle catechiste in Asilo

Giovedì 12 Aprile:

Ore 20,40: **CATECHISMO DEGLI ADULTI**

"Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori"

Venerdì 13 Aprile:

Ore 15.00: Incontro del **GRUPPO ANZIANI**

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Miranese 289 - 345 (dispari) e Piazza San Giorgio

Sabato 14 Aprile:

Pomeriggio: Confessioni

Domenica 15 Aprile: IN ALBIS

Ore 11.00: BATTESIMI

UNA VERA MAREA

Il rischio è quello di auto incensarsi e poi di cullarsi sugli allori, ma come si fa a non dire che Domenica scorsa la celebrazione delle 9,30 è stata vissuta da una marea di bambini, ragazzi, genitori, adulti ed anziani sparsi un po' da per tutto fino a riempire la chiesa in modo inverosimile?

E' vero: si tratta sempre e comunque di una minoranza se si prende l'intera popolazione di Chirignago, ma se si prende la fascia di età scolastica e i genitori relativi ci si accorge che erano presenti quasi tutti.

Proprio per questo il nostro paese dovrebbe essere sconvolto - positivamente - da tanti che si dicono cristiani e che lo vogliono essere, se è vero che dall'altare si vedevano rami d'ulivo agitati per l'ultimo canto fino alle porte della chiesa!

Forse non abbiamo ancora coscienza di questa nostra forza, di questa nostra possibilità.

Le porte del "cenacolo" vanno aperte, è giunta l'ora di uscire.